

**Legambiente del Vercellese – Associazione di Volontariato**

Corso Libertà, 72 – 13100 Vercelli

**Pro Natura del Vercellese – Associazione di Promozione Sociale**

Corso Libertà, 72 – 13100 Vercelli

Al Presidente,

al Responsabile del Procedimento

della **Provincia di Biella**

Loro sedi, tramite PEC

**Oggetto: Valutazione di Impatto Ambientale ed Autorizzazione Unica del Progetto “Impianto per la produzione di energia elettrica e termica mediante combustione di rifiuti speciali non pericolosi sito in Comune di Cavaglià (BI)”, presentato da A2A Ambiente SpA Brescia**  
**Prime osservazioni e richiesta di partecipazione alla Inchiesta Pubblica**

In merito al procedimento in oggetto si presentano le seguenti prime osservazioni.

**1) Motivazioni del progetto**

Le motivazioni presentate dal Proponente al punto 1.1 dello Studio di Impatto Ambientale non sono coerenti con il titolo del progetto.

Nel titolo formale del progetto riportato nell'Avviso pubblicato si parla infatti di un “*Impianto per la produzione di energia elettrica e termica*”, in modo che si è indotti a pensare che si tratti di un impianto energetico in cogenerazione, con la finalità di produrre energia elettrica e termica utile.

Nelle motivazioni presentate al punto 1.1 dello Studio di Impatto Ambientale si afferma invece che l'impianto è stato progettato “*per rispondere alle necessità di trattamento dei rifiuti che attualmente ha la Regione Piemonte con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo dell'impiantistica regionale per la gestione dei rifiuti*”, in modo che si è indotti a pensare che si tratta di un impianto di smaltimento di rifiuti in atmosfera e in discarica.

In attesa di un indispensabile chiarimento formale da parte del Proponente, nel seguito si accennerà ad entrambe le ipotesi.

**2) Aspetti programmatici**

Se si tratta di un impianto energetico in cogenerazione non risulta conforme agli indirizzi e alle norme contenute nel Piano Energetico Ambientale della Regione Piemonte.

Se si tratta di un impianto di smaltimento di rifiuti in atmosfera e in discarica, non risulta conforme agli indirizzi e alle norme contenute nei Piani di Gestione dei Rifiuti della Regione Piemonte e nelle successive deliberazioni in merito.

Si evidenzia come il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali (Deliberazione del Consiglio regionale 16 gennaio 2018, n. 253-2215) ha tra gli obiettivi principali e prioritari quello di ridurre la produzione dei rifiuti speciali, l'individuazione di flussi dei rifiuti che attualmente sono inviati a smaltimento, che potrebbero invece essere destinati ad operazioni di recupero. Il tutto per una transizione verso l'economia circolare per una gestione sostenibile dei rifiuti e un risparmio di nuove materie prime.

Con Deliberazione del 12 marzo 2021, n. 14-2969 la Giunta Regionale ha approvato un atto di indirizzo in materia di programmazione della gestione dei rifiuti urbani e bonifiche ai fini dell'aggiornamento del Piano Regionale in vigore. Tale piano, ad oggi, prevede l'obiettivo minimo di legge di raccolta differenziata del 65% (non ancora raggiunto nonostante siano ampiamente scaduti i termini) e una produzione pro capite/anno sicuramente da ridurre.

Si osserva che l'attuale Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (Deliberazione del Consiglio regionale 19 aprile 2016, n. 140 – 14161) prevede la pianificazione impiantistica anche dei rifiuti speciali (quota preponderante dei rifiuti in ingresso all'impianto proposto) derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani. In tale pianificazione non sono contemplati impianti di incenerimento nel territorio del quadrante Nord Est del Piemonte. L'analisi degli scenari esaminati nel piano ha messo in evidenza come il ricorso al coincenerimento in impianti già esistenti sul territorio extraregionale sia la soluzione più sostenibile sotto il profilo ambientale.

### **3) Aspetti progettuali**

Se si tratta di un impianto energetico in cogenerazione, le emissioni climalteranti che possono essere attribuite a ciascuno dei chilowattora di energia netta elettrica e termica utilizzabile e utilizzata all'esterno dell'impianto sono molto elevate persino se confrontate con impianti energetici in cogenerazione alimentati da fonti fossili, come più dettagliatamente potrà essere specificato nell'Inchiesta Pubblica.

Se si tratta di un impianto di smaltimento di rifiuti in atmosfera e in discarica, la sua taglia appare vistosamente sovradimensionata rispetto alla quantità di rifiuti che, anche in considerazione degli impianti esistenti, si può prevedere disponibile in Piemonte durante il periodo di vita di progetto dell'impianto stesso.

Infatti dagli ultimi dati ufficiali ISPRA si evince che la Regione Piemonte ancora non ha raggiunto il target di legge del 65% di raccolta differenziata che le norme imponevano entro il 31/12/2012, e che con il suo 63% è la regione del Nord Italia con la percentuale più bassa.

Inoltre esistono ampie sacche di inefficienza quali la città di Torino, che solo da poche settimane ha raggiunto il 50% di RD, e la Provincia di Alessandria ferma al 57%.

Pianificare la costruzione di nuovi impianti sui dati di produzione odierni mette una fortissima ipotesi sullo sviluppo della gestione dei rifiuti in termini sostenibili.

La città di Torino è un chiaro esempio di quanto la presenza di un impianto sia deleterio per lo sviluppo della raccolta differenziata.

Occorre invece lavorare, in accordo con la normativa europea, su riduzione, riuso e raccolta differenziata. Lo stesso Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti indica al 2025 come obiettivo il 70% di raccolta differenziata ed una produzione di 420 kg per abitante all'anno. E come sempre si tratta di risultati minimi. In quattro anni, volendolo fare, si può andare ben oltre e lo stesso Piano regionale indica chiaramente la strada per perseguire risultati di eccellenza: raccolta porta a porta e tariffazione puntuale, la metodologia che, anche secondo AGCM (IC 49 2016), garantisce risultati di eccellenza in termini di performances ambientali, economiche e occupazionali.

## Conclusioni

**Sulla base delle osservazioni sopra riportate, le Associazioni di Tutela ambientale scriventi richiedono che il responsabile del Procedimento, la Conferenza dei Servizi istituita dalla Provincia di Biella, e la Provincia stessa nella sua qualità di Autorità procedente, vogliano verificare quanto sopra esposto e, di conseguenza, vogliano pronunciarsi negativamente sulla VIA del Progetto, nonché ammettere i rappresentanti delle scriventi Associazioni a partecipare alla Inchiesta Pubblica e a presentare in tale sede ulteriori osservazioni, avendo altresì copia dei relativi verbali compresi tutti gli allegati.**

Si ringrazia per l'attenzione e si dichiara la disponibilità per ogni chiarimento.


Vercelli, 6 novembre 2021

Legambiente del Vercellese e della Valsesia OdV  
Pro Natura del Vercellese APS

Enrica Busti - [busti.enrica@gmail.com](mailto:busti.enrica@gmail.com)



Umberto Lorini [umberto.lorini11@gmail.com](mailto:umberto.lorini11@gmail.com)



Gian Piero Godio [gp.godio@gmail.com](mailto:gp.godio@gmail.com) 333-7450665

